

Giovanni

6 ¹ Dopo questi fatti, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ² e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³ Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴ Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵ Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". ⁶ Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷ Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". ⁸ Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹ "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". ¹⁰ Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. ¹¹ Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹² E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto". ¹³ Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴ Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: "Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!". ¹⁵ Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

¹⁶ Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare, ¹⁷ salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸ il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. ¹⁹ Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰ Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". ²¹ Allora vollero

prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

²² Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³ Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. ²⁴ Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. ²⁵ Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: "Rabbì, quando sei venuto qua?".

²⁶ Gesù rispose loro: "In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷ Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo". ²⁸ Gli dissero allora: "Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?". ²⁹ Gesù rispose loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato".

³⁰ Allora gli dissero: "Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹ I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: *Diede loro da mangiare un pane dal cielo*". ³² Rispose loro Gesù: "In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³ Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo". ³⁴ Allora gli dissero: "Signore, dacci sempre questo pane". ³⁵ Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶ Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷ Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo catterò fuori, ³⁸ perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. ³⁹ E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰ Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio

e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno".

⁴¹ Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". ⁴² E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?".

⁴³ Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. ⁴⁴ Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

⁴⁵ Sta scritto nei profeti: E *tutti saranno istruiti da Dio*. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶ Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷ In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

⁴⁸ Io sono il pane della vita. ⁴⁹ I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰ questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹ Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

⁵² Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". ⁵³ Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴ Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵ Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶ Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷ Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸ Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

⁵⁹ Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. ⁶⁰ Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". ⁶¹ Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? ⁶² E se vedeste il Figlio

dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³ È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴ Ma tra voi vi sono alcuni che non credono". Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵ E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre".

⁶⁶ Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷ Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". ⁶⁸ Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹ e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". ⁷⁰ Gesù riprese: "Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!". ⁷¹ Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.